

D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

AGGIORNAMENTO
relativo alla
VALUTAZIONE DEI RISCHI

secondo quanto previsto **dagli artt. 28 e 29 D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.**

LICEO SCIENZE UMANE
"A. Martini"
Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)

Aggiornamento del 20 Settembre 2018

INDICE

1. *DATI GENERALI AZIENDA*
2. *OBIETTIVI E SCOPI*
3. *CONTENUTI*
4. *DEFINIZIONI RICORRENTI*
5. *OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE*
6. *INFORMAZIONE – FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO*
7. *OBBLIGHI DEI PREPOSTI*
8. *OBBLIGHI DEI LAVORATORI*
9. *OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE*
10. *ALCOL DIPENDENZA*
11. *TOSSICODIPENDENZA*
12. *CALCOLO DEI RISCHI*
13. *DESCRIZIONE DEL LICEO SCIENZE UMANE*
14. *IMPIANTO ELETTRICO*
15. *DESCRIZIONE GENERALE DEGLI AGGIORNAMENTI*
16. *AGGIORNAMENTI INTERA AREA DI LAVORO E RICHIAMI DELLE CRITICITA'*
17. *CARATTERISTICHE GENERALI RELATIVE AL RISCHIO INCENDIO - RICHIAMI*
18. *RISCHIO CHIMICO _ RICHIAMI*
19. *MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (RICHIAMI)*
20. *DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI*
21. *RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO (RICHIAMI)*
22. *GRAVIDANZA E LAVORATRICI MADRI - RICHIAMI*

23. *PRESENZA DI ALUNNI DISABILI*
24. *VALUTAZIONE (DUVRI) ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008*
25. *RISCHI DALL'USO DI VIDEOTERMINALI (RICHIAMI)*
26. *INDICAZIONI DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO*
- All I *NORME DI COMPORTAMENTO A CARATTERE GENERALE*
- All II *DOMANDA DI ESECUZIONE DI LAVORI CON FIAMMA*
- All III *PROCEDURA PER LAVORI A FIAMMA*
- All IV *VERBALE DI CONSEGNA DPI*

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

1. DATI GENERALI AZIENDA

Denominazione: Liceo Scienze Umane "A.Martini"

Sede: Via Petitti di Roreto n.15 36015 Schio (Vicenza)

Attività: Scuola Secondaria Superiore

Ministero competente: Pubblica Istruzione

Proprietà dell'edificio: Comune di Schio

PERSONALE INCARICATO A SVOLGERE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI

La gestione delle attività di prevenzione e protezione dei rischi prevede nell'organigramma le seguenti figure:

Responsabile della Sicurezza

Il Dirigente Scolastico, prof. Francesco Crivellaro

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Dptt BARBUZZI GIUSEPPE, nominato dal Dirigente Scolastico in data 23 DICEMBRE 2017 con contratto di collaborazione plurima N.36 segnato via e_mail, e con servizio da RSPP dal 1/01/2018 al 31/12/2018

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Martini" è la signora Fabris Cristina.

Addetti al Servizio di Gestione delle Emergenze (SGE)

Tutti i Collaboratori Scolastici sono nominabili addetti alla gestione delle emergenze; essi dovranno intervenire durante tutto l'orario scolastico nei vari piani dell'edificio per adempiere ai compiti che saranno specificati nel "Piano per la gestione delle emergenze"

Addetti al Servizio di Primo Soccorso (SPS)

In considerazione delle dimensioni dell'edificio, è opportuno che il Dirigente Scolastico, per garantire il soccorso durante tutto l'orario e nei vari piani dell'edificio, nomini almeno cinque persone quali addetti al servizio di primo soccorso; le persone nominate dovranno frequentare (o aver frequentato) un corso di formazione specifica, frequentare un corso di aggiornamento almeno ogni tre anni ed esercitarsi periodicamente, essi saranno tenuti ad adempiere ai compiti che saranno specificati nel "Piano per la gestione delle emergenze"

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (SPILA)

In considerazione delle dimensioni dell'edificio, è opportuno che il Dirigente Scolastico, per garantire un adeguato intervento preventivo durante tutto l'orario e nei vari piani dell'edificio, nomini almeno cinque persone quali addetti al servizio di prevenzione incendi e lotta antincendio; le persone nominate dovranno frequentare e superare (o aver frequentato e superato) un corso di formazione specifica, frequentare un corso di aggiornamento almeno ogni tre anni ed esercitarsi periodicamente, essi saranno tenuti ad adempiere ai compiti che saranno specificati nel "Piano per la gestione delle emergenze"

Tabella incarichi

Tipo di prevenzione	Soggetto incaricato	Tempi di attuazione	Modalità esecutive
Nomina RSPP	Dirigente scolastico	Scadenza contrattuale	Verifica requisiti
Nomina RLS	Tutti i lavoratori	Qualsiasi	Elezione o designazione
Nomina addetti SGE	Dirigente scolastico	Inizio anno scolastico	Affidamento incarico
Nomina addetti SPS	Dirigente scolastico	Inizio anno scolastico	Affidamento incarico e formazione specifica
Nomina addetti SPILA	Dirigente scolastico	Inizio anno scolastico	Affidamento incarico, formazione specifica, esercitazioni periodiche

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

2. OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ha lo scopo di effettuare la l'aggiornamento della valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

3. CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui ex all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ex n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ✓ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..
- ✓ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- ✓ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- ✓ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- ✓ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ✓ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- ✓ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- ✓ Macchine ed attrezzature impiegate
- ✓ Sostanze e preparati chimici impiegati
- ✓ Addetti
- ✓ D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- ✓ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ✓ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ✓ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ✓ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

4. DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'ex articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo ex 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e s.m.i., e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e successive modificazioni;

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo ex 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo ex 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'ex articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'ex articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (ex art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277 e s.m.i.;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e s.m.i., e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione,

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

5. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- ✓ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- ✓ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ✓ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ✓ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ✓ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ✓ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ✓ inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto; nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- ✓ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- ✓ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ✓ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ;
- ✓ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ✓ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ✓ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'ex articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda; elaborare il documento di cui all' ex articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'ex articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- ✓ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ✓ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e s.m.i.; (L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'ex articolo 8, comma 4)

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- ✓ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'ex articolo 50;
- ✓ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- ✓ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- ✓ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'ex articolo 35; aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ✓ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'ex articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- ✓ vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- ✓ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - ⇒ la natura dei rischi;
 - ⇒ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - ⇒ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - ⇒ i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - ⇒ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli ex articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

6. INFORMAZIONE – FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- ✓ sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- ✓ sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- ✓ sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli ex articoli 45 e 46;
- ✓ sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- ✓ sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- ✓ sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- ✓ sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- ✓ concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- ✓ rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- ✓ della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- ✓ del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- ✓ della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

7. OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

8. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

9. OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. dovrà:

- ✓ collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- ✓ programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- ✓ istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- ✓ consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- ✓ consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- ✓ fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- ✓ comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'ex articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;

- ✓ visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- ✓ partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- ✓ comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

10. ALCOL DIPENDENZA

In caso di svolgimento di attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi (riportate nel documento di INTESA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO del 16/03/2006) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza nei lavoratori addetti.

11. TOSSICODIPENDENZA

Per le attività lavorative che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi (riportate nel ex Provvedimento Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di tossicodipendenza nei lavoratori addetti.

12. CALCOLO DEI RISCHI

La valutazione dei rischi deve essere finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di protezione e prevenzione da adottare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori. Pertanto tale processo sarà legato sia al tipo di fase lavorativa sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

La valutazione dei rischi si articola nelle seguenti operazioni:

- suddividere le lavorazioni/attività
- identificare i fattori di rischio
- identificare le tipologie di lavoratori esposti
- quantificare i rischi (stima della probabilità di esposizione e della gravità degli effetti)
- individuare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

Metodologia Adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la **Gravità del Danno D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Non Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi** nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda Rischio

	Basso
	Accettabile
	Notevole
	Elevato

		DANNO			
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
PROBABILITÀ	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità Di Intervento
Elevato (12 ≤ R ≤ 16)	Azioni correttive Immediate L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole (6 ≤ R ≤ 9)	Azioni correttive da programmare con urgenza L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

13. DESCRIZIONE DEL LICEO SCINZE UMANE

Rispetto all'aggiornamento dei Rischi fatto in data 16 ottobre 2015 la situazione strutturale_organizzativa del sito è rimasta la stessa. Per planimetrie e approfondimenti si riporta a quanto verbalizzato nella relazione del 16 ottobre 2015. S i richiamano alcune le informazioni:

L'edificio in cui ha sede il Liceo Scienze Umane "A. Martini" è una costruzione risalente all'inizio del secolo scorso e adattata successivamente a uso scolastico; una quindicina di anni fa sono stati effettuati lavori di adattamento strutturale con l'inserimento di un ascensore e di un montacarichi e sono stati rinnovati gli impianti, soprattutto quello elettrico.

L'edificio si sviluppa su quattro piani: piano seminterrato, piano terra, piano primo, piano sottotetto, con aule, laboratori, locali didattici vari, uffici, servizi igienici; staccato dal corpo dell'edificio scolastico, ma con accesso diretto interno, c'è la palestra e i locali di pertinenza.

I locali nell'edificio sono 50, così suddivisi:

al piano sottotetto ci sono 5 locali con le seguenti destinazioni e numerazione:

- n. 3 ripostigli (locali A, B, C);
- n. 1 deposito (locale n.35);
- n. 1 aula (locale n.34);

al piano primo ci sono 16 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 12 aule (locali n.18, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33);
- n. 1 infermeria (locale n.31);
- n. 1 servizi igienici del personale (locale n.23);
- n. 2 servizi igienici per alunne (locali n.24, 25);

al piano terra ci sono 18 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 1 ufficio di presidenza (locale n.2);
- n. 1 ufficio (locale n.1);
- n. 8 aule (locali n.3, 4, 5, 7, 11, 15, 16, 17);
- n. 1 biblioteca (locale n.6);
- n. 1 sala docenti (locale non numerato);
- n. 1 aula di sostegno (locale n.12);
- n. 1 laboratorio di scienze (locale n.13);

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- n. 1 laboratorio di informatica (locale n. 14);
- n. 1 servizio igienico del personale (locale n.8);
- n. 1 servizi igienici per alunni (locale n.9).
- n. 1 servizi igienici per alunne (locale n.10).

al piano seminterrato ci sono 4 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 1 aula multimediale (locale n.43);
- n. 1 ripostiglio archivio (locale n.42);
- n. 1 locale tecnico (locale non numerato);
- n. 1 centrale termica (locale non numerato).

nell'edificio della palestra ci sono 7 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 1 palestra (locale n.36);
- n. 1 spogliatoio maschile (locale n.37);
- n. 1 spogliatoio femminile (locale n.39);
- n. 1 servizio igienico per disabili (locale n. 40)
- n. 2 locali deposito (locali n. 38, 41);
- n. 1 centrale termica (locale non numerato).

Per la numerazione e l'ubicazione dei locali fare riferimento alla planimetria aggiornata il 16/10/2015.

L'accesso all'edificio scolastico avviene dal cortile interno, utilizzato come parcheggio dei veicoli degli insegnanti e del personale della scuola, accessibile da via Petitti di Roreto, tramite una gradinata di cinque gradini; questa barriera architettonica è superabile accedendo da una porta laterale nel lato ovest dell'edificio, tale accesso non è però segnalato nell'ingresso principale. All'interno dello stabile le barriere architettoniche presenti si superano con l'utilizzo di un ascensore e di un montacarichi per il lato nord.

Le aree esterne di pertinenza della scuola, per la loro limitata superficie, non consentono di individuare una zona di raccolta sicura cui accedere in caso di evacuazione dell'edificio scolastico, che abbia tutti i criteri di sicurezza possibili; tuttavia si può individuare come zona di raccolta principale il cortile antistante l'edificio, che pur essendo occupato dal parcheggio degli automezzi del personale della scuola, consente un facile allontanamento dallo stabile in caso di pericolo. Un'altra zona di raccolta è in prossimità dell'uscita di emergenza della palestra.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Numero dei dipendenti e degli alunni

Nota: i dati sono riferiti all'anno scolastico 2015/2016; questi dati potranno subire variazioni negli anni scolastici futuri, in modo particolare riguardo al numero degli alunni, ma non incideranno significativamente sulla valutazione fatta in questa relazione.

Numero dei dipendenti e degli alunni

Allo stato attuale risultano presenti:

Dirigente Scolastico 1

Docenti circa 35

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi 1

Assistenti amministrativi

Assistenti Tecnici 2

Collaboratori Scolastici 6

Alunni circa 446

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Descrizione dell'attività svolta

L'attività didattica della Scuola si effettua con corsi diurni; gli alunni hanno età compresa fra i 14 e i 19 anni e le lezioni si svolgono dalle ore 7.55 alle ore 13.25. Al pomeriggio, dalle ore 14.00 alle ore 18.00, si realizzano attività varie indicate nel Piano di Offerta Formativa (PTOF).

Descrizione dell'attività dei Docenti

I docenti esercitano la loro attività professionale nelle aule e/o nei laboratori, in luoghi esterni per attività deliberate dal Collegio Docenti e/o approvate dal Consiglio d'Istituto, con orari differenti giorno per giorno e stabiliti all'inizio di ogni anno scolastico.

Nell'ambito dell'espletamento della funzione docente partecipano alle riunioni collegiali o per gruppi.

Descrizione dell'attività del Personale Amministrativo

Il personale amministrativo svolge la propria attività lavorativa dalle ore 7.45 alle ore 14.30, e tre volte alla settimana, a turnazioni, fino alle ore 16.30, all'interno degli uffici. Il loro lavoro consiste nell'espletamento delle pratiche burocratico - amministrative della scuola.

Descrizione dell'attività degli Assistenti Tecnici

Gli Assistenti Tecnici svolgono la loro attività lavorativa prevalentemente nei vari laboratori curando la manutenzione degli strumenti e garantendo l'efficienza degli stessi laboratori; possono operare anche in tutti i locali dell'edificio scolastico per le operazioni di piccole manutenzioni o di assistenza tecnica.

Descrizione dell'attività dei Collaboratori Scolastici

I collaboratori scolastici svolgono la loro attività lavorativa nell'intero edificio, a turnazioni, dalle ore 7.30 alle ore 18.00. Il loro lavoro consiste nella sorveglianza degli alunni in assenza dei docenti, nelle operazioni di pulizia dei locali, nella realizzazione di fotocopie e in quelle attività previste dalle mansioni. Un Collaboratore Scolastico ha il permesso di uscire dalla scuola a piedi, per recarsi in posta o per piccole commissioni.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Descrizione dell'attività degli alunni

Il loro percorso formativo si svolge in cinque anni. Ciascun anno prevede fino a 35 ore settimanali di lezione ed è caratterizzato da discipline che si svolgono parte in aula, parte nei laboratori e parte in palestra.

Gli alunni svolgono anche attività al di fuori dell'edificio scolastico, negli orari indicati per lo svolgimento delle lezioni o attività varie deliberate annualmente nell'ambito del PTOF. Si effettuano visite e viaggi di istruzione con criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto.

14. IMPIANTO ELETTRICO

L'illuminazione naturale risulta essere buona, ed è integrata da illuminazione artificiale. L'illuminazione artificiale risulta da lampade protette. È presente l'illuminazione di emergenza. Il sito è alimentato da un impianto di distribuzione in bassa tensione. Il contatore generale dell'ENEL si trova nella zona esterna all'edificio.

Le varie linee che alimentano i reparti sono dotate di protezioni contro sovraccarico e/o cortocircuito coordinati con l'impianto di terra a mezzo interruttori magnetotermici generali e selettivi. Gli impianti di illuminazione, prese e quadri elettrici garantiscono in generale una protezione da contatti diretti con grado minimo sufficiente per le caratteristiche dello stabilimento.

L'impianto elettrico risulta protetto di magnetotermici e differenziali. Risultano presenti parziali progetti e conformità relative.

L'impianto elettrico è provvisto di una dichiarazione conformità generale con rif. al DM 37/08 ex 46/90; è presente progetto elettrico generale. Sono presenti parziali progetti e conformità di parti di impianto.

Non c'è riscontro di calcoli che attestano la protezione alle scariche dovute a fenomeni atmosferici.

Viene fatto un controllo semestrale degli impianti elettrici tramite ditta appaltatrice. I rapporti di prova vengono verbalizzati. La ditta elettrica organizza anche un controllo semestrale delle protezioni differenziali.

Viene eseguita con cadenza biennale la verifica della messa a terra D.P.R. 462/01. L'ultima verifica fatta risale al 26/02/2018. I rapporti di prova vengono archiviati tra la documentazione tecnica dell'istituto.

I quadri elettrici possono essere aperti solo con l'uso di un attrezzo specifico in dotazione al personale qualificato (chiave, chiave a quadro, esagono, bussola, ecc.).

Non vi sono lampade o apparecchiature che possono essere accidentalmente raggiunte dagli operatori (per insufficiente protezione, per la ridotta altezza da terra, ecc.).

Al personale scolastico è fatto divieto di intervenire sui quadri e le apparecchiature elettriche.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

15. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI AGGIORNAMENTI

Il presente documento vale come aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi fatto in data 16 ottobre 2015 con riferimento al comma 3 dall'art. 29 D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i..

Il Liceo Scienze Umane "A. Martini" con sede in Via Petitti di Roreto n. 15 – SCHIO (VI), rispetto alla precedente valutazione dei rischi del 16 ottobre 2015

- *Ha Nominato un nuovo RSPP _ Dott BarbuZZi Giuseppe - nominato dal Dirigente Scolastico in data 23 DICEMBRE 2017 con contratto di collaborazione plurima N.36 segnato via e_mail, e con servizio da RSPP dal 1/01/2018 al 31/12/2018*
- *Ha completato e formato i lavoratori con formazione generale e formazione specifica con rif. D.lgs 81/08 e smi e accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011*
- *Ha fatto le riunioni periodiche previste per Legge ex art. 35 con rif. D.lgs 81/08 e smi*
- *Ha integrato la formazione e nominato i lavoratori addetti alle emergenze*
- *Su segnalazione alla Provincia sono state sostituite le elettrovalvole di sicurezza della linea metano*
- *Ha aggiornato la valutazione dei Rischi*
- *Ha aggiornato la cartellonistica aziendale*
- *Ha aggiornato i contenuti della cassetta di primo soccorso*
- *Ha migliorato le procedure di evacuazione e diffuse a tutto il personale*
- *Ha eseguito e verbalizzato le prove di evacuazione previste per Legge*
- *Ha ripristinato lo sgancio generale dell'energia elettrica e segnalato con apposita cartellonistica*

16. AGGIORNAMENTI INTERA AREA DI LAVORO E RICHIAMI DELLE CRITICITA'

Rispetto alla precedente Valutazione dei Rischi fatto in data 16 ottobre 2015 con riferimento al comma 3 dall'art. 29 D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. la valutazione dei rischi è rimasta inalterata.

Vengono rischiate alcune criticità

Impianto elettrico		
Criticità/rischio	Classe di Rischio	Provvedimenti adottati o in programmazione
Incidenti-incendio da guasti elettrici	Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	<p>Il sito è alimentato da un impianto di distribuzione in bassa tensione.</p> <p>Il contatore generale dell'ENEL si trova all'esterno del sito.</p> <p>Le varie linee che alimentano i reparti sono dotate di protezioni contro sovraccarico e/o cortocircuito coordinati con l'impianto di terra a mezzo interruttori magnetotermici generali e selettivi. Gli impianti di illuminazione, prese e quadri elettrici garantiscono in generale una protezione da contatti diretti con grado minimo sufficiente per le caratteristiche dello stabilimento.</p> <p>L'impianto elettrico risulta protetto di magnetotermici e differenziali. Risultano presenti parziali progetti e conformità relative.</p> <p>L'impianto elettrico è provvisto di una dichiarazione conformità generale con rif. al DM 37/08 ex 46/90. Risulta presente il progetto elettrico generale. Non c'è riscontro di calcoli che attestano la protezione alle scariche dovute a fenomeni atmosferici.</p> <p>Viene fatto un controllo semestrale degli impianti elettrici tramite ditta appaltatrice. I rapporti di prova vengono verbalizzati.</p> <p>Viene eseguita con cadenza biennale la verifica della messa a terra D.P.R. 462/01. L'ultima verifica fatta risale al 26/02/2018. I rapporti di prova vengono archiviati tra la documentazione tecnica dell'istituto.</p> <p>Secondo ditta elettrica appaltatrice viene organizzato un programma di controllo delle protezioni differenziali semestrale</p>

<i>Uffici: amministrazione-didattica</i>		
Criticità/rischio	Classe di Rischio	Provvedimenti adottati o in programmazione
<i>Zona uffici: rischi occhi, apparato del rachide per l'uso di videoterminali. Rischi psichici per mansioni ripetitive</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Presente la migliore strumentazione (sedie con schienale mobile, tavoli grandi e spaziosi, PC di ultima generazione, clima e riscaldamento). Per i Rischi psichici da lavoro ripetitivo, il datore di lavoro cerca di assegnare lavori di vario tipo. Sono previste le pause. E' prevista per Legge la sorveglianza sanitaria</i>
<i>Pericolo incendio materiali combustibile classe A</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>E' presente in deposito permanente volumi rilevanti di materiali combustibili di classe A (legno, carta, cartone, etc..). Vigè il Divieto di fumo. Vietato l'utilizzo di fiamme libere. Eliminare ogni possibile fonte di innesco. Spegnerè l'apparecchiatura elettrica a fine turno e evitare l'utilizzo di spine multiple. Per lavori a fiamma o che producono faville, scintille etc.. bisogna farsi rilasciare un permesso scritto dal Dirigente o RSPP</i>
<i>Rumore - Vibrazioni</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Zona uffici - Non presenti</i>
<i>Movimentazione dei carichi</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>L'attività d'ufficio non comporta movimentazione dei carichi. Rimane l'obbligo di non superare il peso massimo di 25 Kg per i lavoratori. Tutti i lavoratori sono stati formati secondo accordi Stato Regioni</i>

<i>Intera area Istituto</i>		
Criticità/rischio	Classe di Rischio	Provvedimenti adottati o in programmazione
Agenti fisici Rumore – Vibrazioni meccaniche	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Non presenti. Per il tipo di attività non risultano macchine e attrezzature che creano rumore e vibrazioni meccaniche.
Agenti fisici Microclima	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Gli ambienti risultano adeguatamente riscaldati. Nei periodi caldi l'aria condizionata è presente solo in alcuni uffici. Le aule, corridoi, laboratori e locali vari non risultano raffreddate e il personale-studenti risentono del microclima. La situazione risulta più critica nei locali al secondo piano. Nei periodi caldi si usa un vestiario adeguato e, dove possibile si fa uso di ventilazione natura o forzata. Non sono previste attività sudicianti.
Agenti fisici Illuminazione	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	L'attività scolastica si svolge prevalentemente in orario diurno. L'illuminazione naturale risulta essere buona con finestrate adeguate. Le aree prive di finestrate e per attività nelle ore serali l'illuminazione naturale è integrata adeguatamente da quella artificiale e fatta da lampade protette. È presente l'illuminazione di emergenza
Pericolo di ferirsi agli occhi e faccia per proiezioni di materiale	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Per le lavorazioni che lo necessitano è obbligatorio l'uso di occhiali protettivi e/o facciale. Il rischio è limitato ad eventuali attività in Laboratorio e /o piccoli lavori di manutenzione. Rischio limitato. Da implementare un registro di consegna dei DPI registrando la loro consegna. Tutti i lavoratori sono stati formati con formazione generale e specifica secondo Accordi Stato Regioni. Per le attività laboratoriali il Docente valuta il Rischio e se necessario ne prescrive i DPI.
Pericolo di punture, taglio, bruciature e ferimento alle mani	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Per le lavorazioni che lo necessitano è obbligatorio l'uso di guanti protettivi. Il rischio è limitato a lavorazioni in Laboratorio e /o piccoli lavori di manutenzione. Rischio limitato. Esempio utilizzo oggetti a lama. Da implementare un registro di consegna dei DPI registrando la loro consegna. Tutti i lavoratori sono stati formati con formazione generale e specifica secondo Accordi Stato Regioni. Per le attività laboratoriali il Docente valuta il Rischio e se necessario ne prescrive i DPI.
Urti, colpi, impatti, compressioni	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Per il personale "collaboratori scolastici" è obbligatorio l'uso di scarpe antinfortunistiche. Presente segnaletica di sicurezza. Per le lavorazioni che lo necessitano è obbligatorio l'uso di sistemi protettivi (guanti protettivi, scarpe di sicurezza etc..). Il rischio è limitato a lavorazioni in Laboratorio, a piccoli lavori di manutenzione e lavori fatti dai collaboratori scolastici. Da implementare un registro di consegna dei DPI registrando la loro consegna. Tutti i lavoratori sono stati formati con formazione generale e specifica secondo Accordi Stato Regioni. Per le attività laboratoriali il Docente valuta il Rischio e se necessario ne prescrive i DPI.

→ segue

<i>Intera area Istituto</i>		
Criticità/rischio	Classe di Rischio	Provvedimenti adottati o in programmazione
Pericolo di trascinarsi da organi in movimento	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Rischio limitato in quanto non sono presenti macchine e attrezzature significative. Le attrezzature presenti risultano protette: lavapavimenti, kappe di aspirazione etc. Tutti i lavoratori sono stati formati con formazione generale e specifica secondo Accordi Stato Regioni
Rischi derivati dalle strutture dell'edificio	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Si segnalano: *presenza di vetri non antinfortunistici sopra le porte dei locali e in alcuni armadi; *mancanza di un locale destinato a spogliatoio per il personale ATA; *presenza di crepe in zone al primo piano che necessita un'analisi approfondita da Ing. Civile o Strutturista (presenti da anni..) *sui gradini delle scale verificare e/o sostituire le apposite strisce antiscivolo; *non è presente una procedura di sblocco immediato del montacarichi
Caduta per l'utilizzo di scale portatili e fisse	Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	L'attività non richiede l'uso di scale a pioli. Qualora si utilizzino scale portatili le stesse devono avere ampiezza dei gradini a norma, materiale antisdrucchiolo, dispositivo a base stabile e sporgenza di almeno un metro dal piano servito. L'operatore deve accedervi con prudenza e sostenendosi con entrambe le mani; in caso contrario utilizzare trabattello protetto, p piattaforme protette. Si vedano le norme di comportamento per l'uso di scale portatili. E' vietato eseguire lavori su scale portatili. E' vietato salire su scale con mani e scarpe sporche o unte. Tutti i lavoratori sono stati formati con formazione generale e specifica secondo Accordi Stato Regioni.
Pericolo di essere investiti da mezzi a motore in movimento	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Rischio limitato alla zona parcheggio auto interno, adibito anche a punto di raccolta dove c'è promiscuità con alunni, personale a piedi e auto in parcheggio. Il personale che entra con mezzi vi accede a passo d'uomo. E' fatto divieto di accesso a mezzi e a persone estranee. L'uso del parcheggio a ditte esterne è regolamentato da indicazioni contenute nel DUVRI.
Pericolo incendio	Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	Il Liceo in questione rientra tra le attività sottoposte al controllo da parte dei VVF con rif al DPR 151/2011 e smi attività 67 cat. C. La scuola risulta priva di CPI. Esiste la rete idranti, anche se il personale formato per la lotta antincendi non è adeguatamente addestrato all'uso. Secondo Rischio incendio con rif al DM 10.03.1998 la scuola è classificata a rischio medio. Presenza di materiale combustibile prevalente classe A e C (GAS METANO). Vigete il Divieto di fumare. Vigete il divieto di utilizzare attrezzatura con sviluppo di fiamme libere, faville e scintille o altre fonti di innesco. Per le lavorazioni l'uso di fiamme nelle zone a rischio deve essere preventivamente autorizzato da RSPP o dal Dirigente in forma scritta. Esistono adeguati sistemi estinguenti. Da implementare il personale addetto alla lotta antincendio.
Pericolo esplosioni	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Non sono state evidenziate né sono state segnalate situazioni o condizioni tali da prevedere questo rischio, l'unica situazione potenzialmente fonte del rischio è dovuta alla presenza delle centrali termiche; Le stesse sono ubicate all'esterno e dotate di conformità. Si chiede all'Ente proprietario dell'edificio, e unico soggetto che può accedere liberamente a questi locali, di prendere le dovute precauzioni. Per fughe di gas interne ai locali, esistono adeguati sistemi di sicurezza, rilevatori di gas ed elettrovalvole di chiusura flusso.

→ segue

Intera area		
Criticità/rischio	Classe di Rischio	Provvedimenti adottati o in programmazione
<i>Pericoli e indicazioni non segnalati</i>	Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	<i>Da completare la Cartellonistica di Sicurezza D. Lgs n. 81 del 9/04/08 – es. vie di uscita secondo piano.</i>
<i>Movimentazione dei carichi</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Rischio limitato. Trattasi di scuola e il personale addetto a movimentare materiale è prevalentemente il personale collaboratore scolastico. Rimane l'obbligo di non superare il peso massimo di 25 Kg. Tutti i lavoratori sono stati formati con formazione generale e specifica secondo Accordi Stato Regioni.</i>
<i>Caduta in piano Scivolamenti</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Segnalare le zone con pericolo di caduta es. durante la fase di lavaggio pavimenti e/o pavimento bagnato, scivoloso nelle giornate di pioggia. Tenere tutte le aree sgombrere da ostacoli e attrezzature. Obbligatorio l'uso di scarpe antinfortunistiche per il personale collaboratore scolastico. Nei casi indicati i collaboratori scolastici dovranno fare attenzione a segnalare il pericolo di caduta con cartello idoneo e provvedere a mantenere pulite e asciutte le superfici, in particolare le scale. Le scale di accesso ai piani sono dotate di strisce antiscivolo. Sui gradini delle scale verificare e/o sostituire le apposite strisce antiscivolo</i>
<i>Pericolo di schizzi e respirare polveri, sostanze chimiche</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Rischio limitato all'utilizzo di qualche sostanza chimica nel Laboratorio di Scienze ed eventuali prodotti di ordinaria pulizia utilizzati dal personale addetto. Le sostanze chimiche volatili per attività didattiche devono essere utilizzate con l'ausilio delle kappe di aspirazione e l'uso di prodotti di pulizia devono avvenire rispettando le indicazioni secondo schede di sicurezza del prodotto in uso e indossando i dpi se necessari. Si veda richiami su Rischio Chimico. Nel caso di pulizie e manutenzioni a superfici con polveri "eccessive", i collaboratori scolastici dovranno impiegare apposite mascherine – DPI per la polvere. Tutto il personale è stato formato secondo accordi Stato Regioni.</i>
<i>Spostamenti del personale p/o altra sede o p/o terzi Pericolo di essere investiti da mezzi a motore in movimento e di investire</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Tranne il Personale Direttivo, gli spostamenti del personale della scuola devono essere autorizzati dalla Direzione. I lavoratori sono esposti a rischi difficilmente prevedibili, legati ad esempio all'utilizzo dei mezzi di trasporto (rischi da incidenti stradali) e al luogo non conosciuto. Nel caso di utilizzo di mezzi, guidare con prudenza e in buone condizioni psico-fisiche. In caso di imprevisti sul lavoro o nel trasporto merci, avvisare sempre il Dirigente sul da farsi. I mezzi di trasporto utilizzati durante gli spostamenti autorizzati devono essere in regola con la manutenzione ordinaria e straordinaria. La manutenzione deve essere correttamente annotata sui manuali di manutenzione dei mezzi Su strada prestare attenzione. Il lavoratore è stato formato e addestrato circa i Rischi secondo accordi Stato Regioni. Sono previste attività di aggiornamento</i>

→ segue

Intera area		
Criticità/rischio	<i>Classe di Rischio</i>	Provvedimenti adottati o in programmazione
<i>Radiazioni ottiche Campi elettromagnetici</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Il giorno 3 dicembre 2015, con strumentazione Babuc multilogger analizzatore BS A020 della Ditta LSI di Settala - Milano, sono stati misurati i livelli dei campi elettrico ed elettromagnetico, a campionatura nelle aule, nei laboratori, negli uffici, lungo i corridoi e nella parte esterna dell'edificio; dalle misurazioni non sono stati rilevati valori significativi. Non risultano fonti di emissione di radiazioni ottiche artificiali.</i>
<i>Elettrocuzione</i>	Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Rischio limitato alla fase di manutenzione per la quale è addetto solo personale incaricato e formato. La procedura prevede il distacco dalla rete elettrica quando si deve operare su parti in tensione.</i>

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

17. CARATTERISTICHE GENERALI RELATIVE AL RISCHIO INCENDIO - RICHIAMI

L'Istituto ha in deposito permanente una quantità rilevante di materiali combustibili prevalentemente di Classe A e una vasca gasolio per alimentare la Centrale Termica. Il materiale in deposito è pericoloso per lo sviluppo di fumo, per tale motivo l'azione di intervento su un principio di incendio deve essere immediata. Inoltre è presente la rete del gas metano per alimentare 2 centrali termiche a servizio dei locali e una linea di gas a servizio del Laboratorio di Scienze.

E' stato correttamente segnalato il DIVIETO DI FUMARE. Vigè il DIVIETO DI UTILIZZARE FIAMME LIBERE.

Nello specifico la valutazione può essere riassunta nei seguenti termini:

1. Inneschi comportamentali.

Vigè il Divieto di fumare. All'interno dei locali e nelle zone esterne dove è presente quantità rilevante di materiale combustibile è fatto Divieto di usare fiamme libere e lavorazioni che comportano sviluppo di scintille, faville e inneschi vari. Il divieto vale sia per il personale interno che per il personale esterno.

Possibili: qualora si rendono "necessarie" lavorazioni che utilizzano fiamme libere e lavorazioni con sviluppo di scintille, faville etc.

L'uso di lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere e attrezzature con produzione di scintille, faville e inneschi vari dal personale esterno ed interno deve essere preventivamente autorizzata dal Dirigente o RSPP con permesso scritto (vedi allegato). Inoltre le stesse devono avvenire con applicazione delle procedure di sicurezza per lavori a fiamma (si vedano procedure) e sotto la supervisione del RSPP.

2. Inneschi non comportamentali

Impianto elettrico: L'impianto elettrico risulta protetto di magnetotermici e differenziali. Risultano presenti parziali progetti e conformità relative.

L'impianto elettrico è provvisto di una dichiarazione conformità generale con rif. al DM 37/08 ex 46/90, e risulta presente un progetto elettrico generale.

Non c'è riscontro di calcoli che attestano la protezione alle scariche dovute a fenomeni atmosferici.

Tuttavia viene fatto un controllo semestrale degli impianti elettrici tramite ditta appaltatrice. I rapporti di prova vengono verbalizzati.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Viene eseguita con cadenza biennale la verifica della messa a terra D.P.R. 462/01. L'ultima verifica fatta risale al 2/05/2017. I rapporti di prova vengono archiviati tra la documentazione tecnica dell'istituto.

Secondo ditta elettrica appaltatrice viene organizzato un programma di controllo delle protezioni differenziali semestrale

Guasti elettrici su macchine e attrezzature (Pc uffici, server, macchina lavapavimenti, Kappe Laboratorio etc) per macchine e impianti presenti eseguire regolare manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di limitare il Rischio. Da implementare un sistema di formalizzazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Surriscaldamenti: possibile il surriscaldamento di nodi di distribuzione corrente e/o di motori elettrici; l'impianto elettrico è dotato di magnetotermici e differenziali. Spegnerle le attrezzature e macchine negli orari di chiusura della scuola.

Vicinanza di materiale combustibile con punti di innesco: si è cercato di ridurre i rischi il più possibile.

Il Liceo in questione rientra tra le attività sottoposte al controllo da parte dei VVF con rif al DPR 151/2011 e smi attività 67 cat. C con valutazione Progetto e controllo da parte dei VVF. L'Istituto in questione risulta priva di CPI.

Esiste la rete idranti, anche se il personale formato per la lotta antincendi non è adeguatamente addestrato all'uso.

Secondo Rischio incendio con rif al DM 10.03.1998 la scuola è classificata a rischio medio. Esistono adeguati sistemi estinguenti. Da implementare il personale addetto alla lotta antincendio.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

18. RISCHIO CHIMICO _ RICHIAMI

Raccolta delle informazioni

La prima operazione in ogni caso da compiere è quella della raccolta delle informazioni pertinenti.

Dati dei prodotti

È necessario raccogliere le seguenti informazioni:

- Elenco di tutti gli agenti chimici pericolosi da considerare: materie prime, intermedi, prodotti finiti, rifiuti;
- Definizione dei quantitativi di agenti chimici utilizzati o prodotti;
- Definizione dei quantitativi massimi di agenti chimici presenti in azienda;
- Per ciascun agente chimico, proprietà chimico fisiche: stato fisico, volatilità di solidi e liquidi, granulometria dei solidi;
- Per ciascun agente chimico, classificazione di pericolo: etichettatura H-P;
- Per ciascun agente chimico, limiti di esposizione e valori limite biologici (se pertinenti);
- Interazioni pericolose possibili tra i diversi prodotti.

Con riferimento alle informazioni contenute nelle *schede di sicurezza e schede tecniche* è fondamentale verificarne l'attendibilità, la completezza e l'aggiornamento.

Per quanto riguarda i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (se pertinenti) occorre riferirsi agli allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008 e smi.

Valutazione preliminare del pericolo

Nell'ambito della valutazione dei rischi per gli operatori dovuti alla presenza sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi è fondamentale innanzitutto distinguere tra le diverse modalità di interazione tra agente chimico e operatore potenzialmente esposto; si devono prendere in considerazione le seguenti vie di contatto:

- Inalazione;
- contatto con la pelle;
- ingestione;
- irraggiamento;
- onda d'urto.

Per quanto riguarda i pericoli per la salute è necessario distinguere tra effetti di:

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- Tossicità acuta;
- Irritazione;
- Corrosività;
- Sensibilizzazione;
- Tossicità per dose ripetuta;
- Mutagenicità;
- Cancerogenicità;
- Tossicità riproduttiva;
- Esplosività;
- Infiammabilità;
- Potere ossidante;
- ed effetti derivanti da instabilità o incompatibilità e dallo stato chimico-fisico dell'agente chimico

pericoloso.

Inoltre, dal punto di vista della tipologia di situazione lavorativa nella quale risulta possibile l'esposizione, è necessario distinguere tra:

- Attività con esposizione normalmente prevista;
- Attività con esposizione accidentale;
- Attività con esposizione da contaminazione dell'ambiente di lavoro.

Ogni lavoratore che opera in presenza di agenti chimici deve essere informato, formato, equipaggiato e protetto dai possibili rischi derivanti dall'esposizione.

Con il termine "**Agenti Chimici**" si intendono tutti gli elementi o composti chimici, sia soli che nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no, e siano immessi o no sui mercati.

Gli "Agenti Chimici Pericolosi" sono invece:

- Sostanze o preparati classificati come pericolosi dalla normativa vigente, ad eccezione di quelli pericolosi per l'ambiente, esplicitamente esclusi dal campo di applicazione del decreto, comunque soggetti ad altre regolamentazioni;

- Agenti non classificati ma che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze o preparati pericolosi, ossia classificabili ai sensi dei ex D.Lgs. 52/97 e ex 65/2003. Cioè agenti che possono comportare un rischio a causa delle loro proprietà chimico fisiche e tossicologiche;

- Agenti chimici che pur non essendo classificabili come pericolosi, in base al precedente punto, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche e tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, ivi compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale, cioè un limite da non superare nella concentrazione nell'ambiente di lavoro (ad esempio fumi prodotti dalla saldatura).

Le sostanze ed i preparati da prendere in considerazione sono numerosissimi e, soprattutto, diffusi ovunque, non solo nelle aziende chimiche, per limitare i rischi, quindi, non dobbiamo limitarci ai criteri delle classificazioni di legge, ma valutare come un agente chimico interagisca nel contesto specifico in cui è presente o in cui è utilizzato.

Gli adempimenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori cambiano a seconda che un'attività venga valutata a *rischio moderato* o *non moderato*, in funzione sia del tipo e quantità degli agenti chimici presenti, sia delle modalità e della frequenza dell'esposizione a tali agenti sia dell'efficacia delle misure generali, di base per la prevenzione dei rischi.

Le sostanze o preparati impiegati nei cicli di lavoro possono essere intrinsecamente pericolosi o risultare pericolosi in relazione alle condizioni di impiego.

Negli ambienti di lavoro gli agenti chimici possono ritrovarsi in seguito a:

- accadimento accidentale (cedimento, perdita o anomalia impiantistica, esplosione o incendio, reazione anomala o traboccamento, ...);
- normale presenza nell'ambiente (evaporazione, contatto, dispersione, abrasione, sintesi, ecc.).
- I pericoli derivanti dagli agenti chimici possono riguardare:
 - la sicurezza dell'individuo (incendio, esplosione, corrosione);
 - la salute (effetti acuti o cronici);
 - l'ambiente naturale (inquinamento o evento incidentale).

Per quanto riguarda i rischi per la salute, che possono causare effetti acuti o cronici, le tre possibili vie di penetrazione degli agenti chimici nell'organismo umano sono:

- il contatto (pelle, mucose, ferite);
- l'inalazione (naso, bocca, pori);

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- l'ingestione (bocca).
- Secondo le caratteristiche di pericolosità degli agenti chimici il rischio è determinato:
- dal livello, dalla durata, dalle modalità di esposizione;
- dalla dose assorbita;
- dalle caratteristiche individuali dei soggetti esposti (sesso, età, preesistente).

Individuare i pericoli è la premessa per eliminare o ridurre i rischi al più basso livello possibile, impedendo danni alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.

Le norme di legge e di buona tecnica stabiliscono criteri e modalità per rendere più sicura la manipolazione e l'uso di prodotti potenzialmente pericolosi.

Per un impiego adeguato sono essenziali:

- l'informazione sui rischi generali e specifici in ogni circostanza;
- la formazione e l'addestramento al corretto impiego di tutti gli agenti, delle apparecchiature necessarie, delle misure di protezione collettiva e individuali e delle procedure di lavoro;
- il costante e rigoroso rispetto di tutte le precauzioni adottate, ivi inclusa la perfetta efficienza di macchine, impianti e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

In tutta la UE sono considerati pericolosi e come tali regolamentati le sostanze ed i preparati rientranti in una o più delle seguenti categorie:

- Esplosivi: possono detonare, deflagrare rapidamente o esplodere rapidamente in seguito a riscaldamento in condizione di parziale contenimento anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico.
- Comburenti: a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica. Il comburente più comune è l'ossigeno sia puro sia presente in sostanze o preparati come l'acqua ossigenata.
- Estremamente infiammabili: rientrano in questa categoria moltissimi materiali con diversi gradi di infiammabilità. Sono ad esempio estremamente infiammabili i gas utilizzati negli impianti termici come il metano ed il gpl, oppure diversi solventi come eteri, oppure i propellenti della maggior parte dei prodotti in spray.
- Facilmente infiammabili: fra i prodotti commerciali di uso comune che sono invece altamente o facilmente infiammabili vi sono l'alcool etilico o alcuni solventi di uso comune come l'acetone.
- Infiammabili: molti solventi utilizzati per pulire superfici plastiche oppure metalliche.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- Molto tossici: in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccolissime quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche. Sono molto tossici il fosgene, l'acido cianidrico, diversi cianuri, ecc...

- Tossici: in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo in piccole quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche. Il monossido di carbonio, il cloro, il DDT, e la formalina sono ad esempio agenti tossici.

- Nocivi: in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche. Fra i prodotti nocivi di largo uso vi sono, ad esempio, alcuni diluenti come i diluenti nitro, alcuni disincrostanti, es. l'acqua regia.

- Corrosivi: a contatto con i tessuti vivi possono esercitare su di essi un'azione distruttiva. Appartengono a questa classe ad esempio la soda caustica in concentrazione superiore al 2%, alcuni detergenti forti, o prodotti usati per sciogliere i depositi calcarei come l'acido muriatico in concentrazioni non diluite, o prodotti per pulire superfici metalliche.

- Irritanti: il loro contatto diretto, prolungato e ripetuto con la pelle e le mucose può provocare una reazione infiammatoria. Tra le sostanze irritanti di uso più comune possiamo ricordare molti detergenti e prodotti per pulizie, diversi disinfettanti. Sono irritanti anche l'acido muriatico in concentrazioni fra il 10 ed 25 % e la candeggina in concentrazioni fra il 5 ed 10 %.

Sensibilizzanti: per inalazione o assorbimento cutaneo, possono dare luogo ad una reazione di ipersensibilizzazione per cui una successiva esposizione all'agente produce caratteristiche reazioni come dermatiti o disagi respiratori. Sono sensibilizzanti i principi attivi di diversi farmaci e prodotti di uso comune come detergenti, cosmetici, tinture ecc..

- Cancerogeni: per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza. Sono classificati come cancerogeni, ad esempio, alcune sostanze o preparati quali il benzene e la benzina che lo contiene, altri di uso meno comune quali composti del nichel, cromo, cadmio e zinco, dei cloruri di vinile monomero, l'ossido di etilene, e alcuni componenti dei farmaci antitumorali.

- Mutageni: per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentare la frequenza. Viene attribuita questa classificazione ad alcune sostanze e preparati di uso non comune quali composti del cromo, e altri utilizzati ad esempio nella produzione di detergenti.

- Tossici per il ciclo riproduttivo: per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare o rendere più frequenti effetti nocivi, non ereditari, sulla prole (teratogeni), o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive maschili e femminili. Rientrano in questa classificazione agenti, anche questi di uso

non comune, come alcuni solventi usati per la produzione di colle e vernici, o come componenti di prodotti sgrassanti.

- Pericolosi per l'ambiente: qualora si diffondano nell'ambiente, presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per una o più delle componenti ambientali (flora, fauna, aria, terra, acqua). Un prodotto di larga diffusione pericoloso per l'ambiente è ad esempio il gasolio. Questa categoria di agenti chimici non rientra nella vigente normativa sui rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici sul lavoro.

ETICHETTATURA

Il Regolamento CE n. 1272/2008, denominato CLP (*Classification, Labelling and Packaging*), è entrato in vigore nell'Unione Europea il 20 gennaio 2009 e ha introdotto un nuovo sistema di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele. Fino 1 giugno 2015 sono applicabili sia il vecchio sistema **Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE** che il nuovo sistema **Classificazione secondo il Reg. 1272/08**.

Il regolamento CLP consente l'applicazione all'interno della Comunità Europea del Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, denominato GHS (*Globally Harmonised System*), sviluppato dall'ONU.

Allo scopo di facilitare l'adozione del sistema GHS nei diversi Paesi e nei vari settori lavorativi, è stato introdotto il concetto del *building block approach* che consente l'adozione anche parziale delle categorie di pericolo: l'armonizzazione è intesa come adozione di elementi uguali per tutti, anche se non vengono trasposti nella totalità.

Pertanto, prodotti importati da Paesi non UE, pur avendo elementi di etichettatura comuni, potrebbero non essere del tutto conformi al CLP per quanto concerne la classificazione e l'etichettatura delle sostanze e delle miscele, dal momento che il grado di implementazione del GHS può variare da Paese a Paese.

La classificazione e le diverse categorie sintetiche vengono assegnate sulla base delle definizioni e dei test normati e periodicamente aggiornati a livello comunitario.

- Etichettatura: è l'insieme dell'indicazione da riportare su apposita etichetta o direttamente sull'imballaggio o sulla confezione a mezzo stampa, rilievo o incisione.

- Recipienti o tubazioni: anche i recipienti utilizzati sui luoghi di lavoro o per il magazzinaggio e le relative tubazioni visibili, destinati a contenere o trasportare sostanze e preparati pericolosi, devono essere muniti dell'etichettatura prescritta.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

L'etichetta di una sostanza o preparato permette di identificare immediatamente e sinteticamente i principali pericoli chimico fisici, tossicologici e ambientali noti.

Sulle etichette si devono trovare:

- il nome della sostanza;
- la designazione o il nome commerciale del preparato;
- il nome e l'indirizzo completo nonché il numero di telefono del responsabile dell'immissione sul mercato stabilito all'interno dell'Unione Europea;
- per i preparati, il nome chimico delle sostanze contenute responsabili dei rischi più rilevanti per la salute;
- i simboli di pericolo, se previsti, neri su sfondo arancione, e l'indicazione di pericolo che comporta l'impiego dell'agente;
- le frasi tipo relative ai rischi specifici derivanti dai pericoli dell'uso dell'agente, detti Codici H
- le frasi tipo concernenti consigli di prudenza relativi all'uso dell'agente, detti Codici P;
- per le sostanze, il numero CE, se assegnato;
- l'indicazione "Etichetta CE" per le sostanze elencate nell'allegato I del ex D.Lgs. 52/97;
- per i preparati venduti al dettaglio, il quantitativo, in massa o volume, del contenuto.
- Completano l'etichetta indicazioni sul contenuto e sul produttore.
- Tutte le indicazioni devono essere tradotte nella lingua del Paese di impiego.
- Le informazioni riportate sull'etichetta si riferiscono solo all'impiego previsto.

SIMBOLI DI PERICOLO

Conformemente alle disposizioni vigenti sulla classificazione ed etichettatura i simboli di pericolo sono rappresentati tramite pittogrammi costituiti da immagini nere in quadrati con sfondo arancione (vecchia etichettatura) o in un rombo con profilo rosso e sfondo bianco (nuova etichettatura - Regolamento CLP). Tali pittogrammi sono posti sull'imballaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Di seguito sono riportati i simboli di pericolo utilizzabili nel periodo transitorio (fino al 1 giugno 2015).

Pericoli fisici

Direttiva 67/548/EEC	Regolamento CLP ¹		
 E - Esplosivo	Esplosivo (R2, R3)	Esplosivi (H200, H201, H202, H203)	Pericolo 
 F+ - Estremamente infiammabile	Estremamente infiammabile (R12)	Gas infiammabili, categoria 1 (H220) Liquidi infiammabili, categoria 1 (H224) Gas infiammabili, categoria 2 (H221)	Pericolo  Senza pittogramma
 F - Facilmente infiammabile	Facilmente infiammabile (R11, R15, R17)	Liquidi infiammabili, categorie 1 e 2 (H224 e H225) Liquidi piroforici, categoria 1 (H250) Solidi piroforici, categoria 1 (H250) Solidi infiammabili, categoria 1 (H228) Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili, categorie 1 e 2 (H260 e H261) Sostanze e miscele autoriscaldanti, categoria 1 (H251) Sostanze e miscele autoreattive, tipi C e D (H242) Sostanze e miscele autoriscaldanti, categoria 2 (H252) Sostanze e miscele autoreattive, tipi E e F (H242) Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili, categoria 3 (H261) Solidi infiammabili, categoria 2 (H228)	Pericolo  Attenzione 
Senza pittogramma	Infiammabile (R10)	Liquidi infiammabili, categorie 1 e 2 (H224 e H225) Liquidi infiammabili, categoria 3 (H226)	Pericolo  Attenzione 
 O - Comburente	Comburente (R7, R8, R9)	Perossidi organici tipi C e D (H242) Perossidi organici tipi E e F (H242) Gas comburenti, categoria 1 (H270) Liquidi comburenti, categorie 1 e 2 (H271, H272) Solidi comburenti, categorie 1 e 2 (H271, H272) Liquidi comburenti, categoria 3 (H272) Solidi comburenti, categoria 3 (H272)	Pericolo  Attenzione  Pericolo  Attenzione 

NB: nessuna diretta trasposizione con le nuove classi: *Aerosol infiammabili* e *Gas sotto pressione*.




1. CLP: Classification, Labelling and Packaging of substances and mixtures – regolamento (EC) n. 1272/2008. Testo in italiano disponibile sul sito: <http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>

Pericoli per la salute

Direttiva 67/548/EEC

Regolamento CLP¹

 T+ - Altamente tossico	Altamente tossico (R39/26, 27, 28)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 1 (H370)	Pericolo	
	Altamente tossico (R26, R28)	Tossicità acuta, categorie 1 e 2 (H330, H300)		
	Altamente tossico (R27)	Tossicità acuta, categoria 1 (H310)	Pericolo	
	Tossico (R23, R24, R25)	Tossicità acuta, categorie 2 e 3 (H330, H331, H310, H311, H300, H301)		
 T - Tossico	Cancerogeno, categorie 1 e 2 (R45, R49)	Cancerogenicità, categorie 1A e 1B (H350)		
	Mutageno, categorie 1 e 2 (R46)	Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1A e 1B (H340)	Pericolo	
	Tossico per la riproduzione, categorie 1 e 2 (R60, R61)	Tossicità per la riproduzione, categorie 1A e 1B (H360)		
	Tossico (R39/23, 24, 25)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 1 (H370)		
	Tossico (R48/23, 24, 25)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 1 (H372)		
	Tossico (R48/23)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 2 (H373)		
	Cancerogeno, categoria 3 (R40)	Cancerogenicità, categoria 2 (H351)		
	Mutageno, categoria 3 (R68)	Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 2 (H341)	Attenzione	
	Tossico per la riproduzione, categoria 3 (R62, R63)	Tossicità per la riproduzione, categoria 2 (H361)		
	Nocivo (R68/20, 21, 22)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 2 (H371)		
	Nocivo (R48/20, 21, 22)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 2 (H373)		
 Xi - Nocivo	Nocivo (R65)	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 (H304)		
	Sensibilizzante (R42)	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1 (H334)		
	Nocivo (R68/20, 21, 22)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 1 (H370)	Pericolo	
	Nocivo (R48/20, 21, 22)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 1 (H372)		
	Nocivo (R20, R21, R22)	Tossicità acuta, categoria 4 (H332, H312, H302)	Attenzione	
	Nocivo (R20, R21, R22)	Tossicità acuta, categoria 3 (H331, H311, H301)	Pericolo	
 C - Corrosivo	Corrosivo (R35, R34)	Corrosione cutanea, categorie 1A, 1B, 1C (H314)	Pericolo	
	Irritante (R41)	Gravi danni oculari, categoria 1 (H318)		
 Xi - Irritante	Irritante (R37)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 3 (H335)		
	Irritante (R36, R38)	Irritazione oculare, categoria 2 (H319); Irritazione cutanea, categoria 2 (H315)	Attenzione	
	Sensibilizzante (R43)	Sensibilizzazione della pelle, categoria 1 (H317)		

1. CLP: Classification, Labelling and Packaging of substances and mixtures – regolamento (EC) n. 1272/2008. Testo in italiano disponibile sul sito: <http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>

Oltre ai simboli di pericolo, la completezza dell'informazione è data da Codici di Pericolo e Codici di sicurezza. Di seguito vengono riportati gli elenchi previsti dal GHS/CLP ("nuova etichettatura").

Fraasi H e P [CLP (Classification, Labelling and Packaging of substances and mixtures)]

Fraasi H (indicazione di pericolo) sostituiscono le fraasi R e le fraasi P (indicazione di prudenza) sostituiscono le fraasi S.

Fraasi H

Sono classificate secondo il tipo di pericolo nel modo seguente :

H2 .. : Rischi fisici

H3 .. : Rischi per la salute

H4 .. : Pericolo per l'Ambiente

Tutte le fraasi H devono essere indicate sull'etichetta. Sono codificate e tradotte in quante più lingue possibili.

H200 – Esplosivo instabile.

H201 – Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.

H202 – Esplosivo; grave pericolo di proiezione.

H203 – Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.

H204 – Pericolo di incendio o di proiezione.

H205 – Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.

H220 – Gas altamente infiammabile.

H221 – Gas infiammabile.

H222 – Aerosol altamente infiammabile.

H223 – Aerosol infiammabile.

H224 – Liquido e vapori altamente infiammabili.

H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H226 – Liquido e vapori infiammabili.

H228 – Solido infiammabile.

H240 – Rischio di esplosione per riscaldamento.

H241 – Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.

H242 – Rischio d'incendio per riscaldamento.

H250 – Spontaneamente infiammabile all'aria.

H251 – Autoriscaldante; può infiammarsi.

H252 – Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.

H260 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.

H261 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.

H270 – Può provocare o aggravare un incendio; comburente.

H271 – Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.

H272 – Può aggravare un incendio; comburente.

H280 – Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

H281 – Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.

H290 – Può essere corrosivo per i metalli.

H300 – Letale se ingerito.

H301 – Tossico se ingerito.

H302 – Nocivo se ingerito.

H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H310 – Letale per contatto con la pelle.

H311 – Tossico per contatto con la pelle.

H312 – Nocivo per contatto con la pelle.

H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H315 – Provoca irritazione cutanea.

H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 – Provoca gravi lesioni oculari.

H319 – Provoca grave irritazione oculare.

H330 – Letale se inalato.

H331 – Tossico se inalato.

H332 – Nocivo se inalato.

H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

H335 – Può irritare le vie respiratorie.

H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.

- H340** – Può provocare alterazioni genetiche .
H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche .
H350 – Può provocare il cancro.
H351 – Sospettato di provocare il cancro .
H360 – Può nuocere alla fertilità o al feto .
H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto .
H362 – Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370 – Provoca danni agli organi .
H371 – Può provocare danni agli organi .>.
H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta *esposizione comporta il medesimo pericolo*>.
H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta *di esposizione comporta il medesimo pericolo*>.
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Frase P

Sono frasi classificate in accordo al tipo di dichiarazione di precauzione, come segue:

P1 .. : Precauzione generale

P2 .. : Precauzione preventiva

P3 .. : Precauzione

P4 .. : Precauzione di stoccaggio

P5 .. : Precauzione di smaltimento

La scelta delle frasi di mettere in etichetta P è a discrezione dei fornitori.

P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini..

P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P201 – Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

P202 – Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.

P210 – Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare.

P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

P220 – Tenere/conservare lontano da indumenti/...../ materiali combustibili.

P221 – Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili....

P222 – Evitare il contatto con l'aria.

P223 – Evitare qualsiasi contatto con l'acqua: pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea.

P230 – Mantenere umido con....

P231 – Manipolare in atmosfera di gas inerte.

P232 – Proteggere dall'umidità.

P233 – Tenere il recipiente ben chiuso.

P234 – Conservare soltanto nel contenitore originale.

P235 – Conservare in luogo fresco.

P240 – Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.

P241 – Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../ a prova di esplosione.

P242 – Utilizzare solo utensili antiscintillamento.

P243 – Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.

P244 – Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.

P250 – Evitare le abrasioni /gli urti/.../gli attriti.

P251 – Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

P260 – Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P261 – Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.

P263 – Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento.

P264 – Lavare accuratamente ... dopo l'uso.

P270 – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P271 – Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
--	---

- P272** – Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
- P273** – Non disperdere nell'ambiente.
- P280** – Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
- P281** – Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
- P282** – Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi.
- P283** – Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.
- P284** – Utilizzare un apparecchio respiratorio.
- P285** – In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.
- P231 + P232** – Manipolare in atmosfera di gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
- P235 + P410** – Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.
- P301** – IN CASO DI INGESTIONE:
- P302** – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
- P303** – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
- P304** – IN CASO DI INALAZIONE:
- P305** – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
- P306** – IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
- P307** – IN CASO di esposizione:
- P308** – IN CASO di esposizione o di possibile esposizione:
- P309** – IN CASO di esposizione o di malessere:
- P310** – Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Frazi EUH : informazioni aggiuntive

Esse includono:

- Le proprietà fisiche
- Indicazioni per la salute
- I rischi per l'ambiente

EUH 001 – Esplosivo allo stato secco.

EUH 006 – Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.

EUH 014 – Reagisce violentemente con l'acqua.

EUH 018 – Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.

EUH 019 – Può formare perossidi esplosivi.

EUH 044 – Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.

EUH 029 – A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

EUH 031 – A contatto con acidi libera gas tossici.

EUH 032 – A contatto con acidi libera gas molto tossici.

EUH 066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

EUH 070 – Tossico per contatto oculare.

EUH 071 – Corrosivo per le vie respiratorie.

EUH 059 – Pericoloso per lo strato di ozono.

EUH 201 – Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.

EUH 201A – Attenzione! Contiene piombo.

EUH 202 – Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.

EUH 203 – Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.

EUH 204 – Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.

EUH 205 – Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.

EUH 206 – Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

EUH 207 – Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.

EUH 208 – Contiene . Può provocare una reazione allergica.

EUH 209 – Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.

EUH 209A – Può diventare infiammabile durante l'uso.

EUH 210 – Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

EUH 401 – Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Gli algoritmi per la Valutazione del Rischio Chimico tengono conto della

- ✓ *gravità (o qualità negativa) intrinseca potenziale dell'agente chimico;*
- ✓ *della durata dell'effettiva esposizione all'agente chimico;*
- ✓ *del livello di esposizione (qualitativa e quantitativa).*

In rif. al D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. - TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI il Rischio Chimico può essere

Pericolo	Riferimento normativo	Obblighi
Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori	D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Valutazione dei rischi</i> • <i>Informazione e Formazione</i>
Rilevante per la salute dei lavoratori	D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Valutazione dei rischi</i> • <i>Informazione e formazione</i> • <i>Misure specifiche di protezione e prevenzione</i> • <i>Disposizioni in caso di incidenti o emergenze</i> • <i>Sorveglianza sanitaria</i>

Nell'istituto in questione le sostanze chimiche presenti e manipolate dal personale risultano essere prodotti per la pulizia degli ambienti scolastici e qualche prodotto chimico che si usa nei Laboratori di Scienze etc. I tempi di esposizione a queste sostanze da parte del personale scolastico è limitato.

Dall'analisi si può concludere che il rischio Chimico è Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.




Premesso che tutto il personale è stato formato secondo Accordi Stato Regioni, al personale è richiesto

Nei laboratori

I docenti che per la loro attività didattica utilizzano nei laboratori prodotti chimici devono verificare:

1. *che i prodotti utilizzati siano accompagnati dalle rispettive schede di sicurezza, nel caso occorre siano lette attentamente;*
2. *che siano utilizzati, immagazzinati, smaltiti, ecc. secondo le precise modalità e con i mezzi indicati (compresi gli eventuali DPI Dispositivi di Protezione Individuali necessari al loro uso) indicati dalle schede di sicurezza stesse.*

Non acquistare ed eliminare immediatamente, se presenti, in modo conforme alle normative vigenti, le sostanze che nelle schede di sicurezza presentano Grave pericolo per la salute secondo le indicazioni riportate nelle frasi H-P e aventi i seguenti simboli di pericolo:

Categoria di pericolosità	Descrizione	Codici H
Sensibilizzanti	Per inalazione o assorbimento cutaneo, possono dar luogo ad una reazione di iper - sensibilizzazione, per cui una successiva esposizione produce reazioni avverse caratteristiche	H334 H317 
Mutageni	Sostanze che possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo. Per i preparati la classificazione si deduce da quella delle sostanze componenti secondo le modalità previste per i cancerogeni. Sono suddivisi in tre categorie, come i cancerogeni	Muta. Cat. 2; H340 Muta. Cat. 3; H341 
Tossici per il ciclo Produttivo	Sostanze che per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo possono provocare o rendere più frequenti effetti nocivi non ereditari nella prole o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive maschili o femminili. Per i preparati la classificazione si deduce da quella delle sostanze componenti secondo le modalità previste per i cancerogeni. Sono suddivisi in tre categorie, come i cancerogeni	Repr. Cat. 1; H360F Repr. Cat. 2; H360F Repr. Cat. 1; H360D Repr. Cat. 2; H360D Repr. Cat. 1; H360FD Repr. Cat. 1; Repr. Cat. 2; H360FD Repr. Cat. 2; Repr. Cat. 1; R61 H360FD Repr. Cat. 2; H360FD Repr. Cat. 1; Repr. Cat. 3; R63 H360Fd Repr. Cat. 2; Repr. Cat. 3; R63 H360Fd Repr. Cat. 1; Repr. Cat. 3; R62 H360Df Repr. Cat. 2; Repr. Cat. 3; H360Df Repr. Cat. 3; H361f Repr. Cat. 3; H361d Repr. Cat. 3; H361fd 

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Rischi chimici dovuti ai prodotti per la pulizia

E' necessario sempre acquisire le "schede di sicurezza" di tutti i prodotti utilizzati per la pulizia dei locali, distribuirne una copia ai collaboratori scolastici addetti alle pulizie e depositarne copie in tutti i luoghi di deposito dei materiali, istruire il personale alla loro lettura, mettere a disposizione del personale addetto alle pulizie i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali) indicati nelle schede di sicurezza.

I Collaboratori Scolastici devono seguire le indicazioni riportate nelle "schede di sicurezza" dei prodotti utilizzati per la pulizia dei locali, in particolare devono:

- *individuare il numero telefonico da chiamare in caso di emergenza riportato nel "campo 1" delle schede;*
- *comprendere gli eventuali pericoli causati dal prodotto e dichiarati dal costruttore, riportati nel "campo 2" delle schede;*
- *conoscere le misure di pronto soccorso da attuare in caso di pericolo ed indicate nel "campo 4" delle schede;*
- *imparare le misure da adottare in caso di fuoriuscita accidentale del prodotto riportate nel "campo 6" delle schede;*
- *adottare le misure di protezione personale e i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali) eventualmente indicati nel "campo 8" delle schede;*
- *smaltire le rimanenze e i contenitori con le modalità indicate nelle schede.*

Devono inoltre:

- *razionalizzare la presenza di prodotti ed attrezzi per la pulizia dei locali, **sistamarli in luoghi o armadi chiusi** per evitare che gli alunni possano accedere ai prodotti medesimi.*

19. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (RICHIAMI)

Rispetto alla precedente valutazione, i Rischi da movimentazione manuale di carichi non sono cambiati.

Criticità/rischio	Classe di Rischio	Provvedimenti adottati o in programmazione
Movimentazione manuale dei carichi	Basso $(1 \leq R \leq 2)$	<i>Rischio limitato. Trattasi di scuola e il personale addetto a movimentare materiale è prevalentemente il personale collaboratore scolastico. Rimane l'obbligo di non superare il peso massimo di 25 Kg. Tutti i lavoratori sono stati formati con formazione generale e specifica secondo Accordi Stato Regioni.</i>

Risulta utile richiamare alcuni elementi fondamentali di prevenzione.

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività

lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nel presente allegato.

Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico

biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- *lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;*
- *il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso;*
- *il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;*
- *il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;*
- *il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;*
- *la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.*

Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- *sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;*
- *pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;*
- *distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;*
- *un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.*

Fattori individuali di rischio

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:





- *Inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;*
- *Indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;*
- *Insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento*

Limiti di peso

25 Kg per uomo adulto

20. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Asseconda dei Rischi il personale interessato dovrà indossare i DPI specifici. Tutto il personale è stato formato circa gli accordi Stato Regioni. Da implementare un registro di consegna DPI

DPI NECESSARI				CARATTERISTICHE
				<p><i>Asseconda delle lavorazioni e del tipo di pericolo da utilizzare i seguenti DPI: guanti protettivi in crosta per rischio taglio (es. uso oggetti a lama), guanti in polimero per prodotti chimici (es. prodotti per pulizia locali), occhiali o facciale (schizzi e/o proiezioni), scarpe (collaboratori scolastici), maschere idonee (quando necessari polveri, sostanze chimiche)</i></p>
<p><i>N.B. IL PERSONALE E' STATO FORMATO SECONDO ACCORDI STATO_REGIONI. PER L'USO DI DPI PER SOSTANZE CHIMICHE SI VEDANO LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI SICUREZZA. PER DUBBI CONTATTARE SEMPRE RSPP O IL DATORE DI LAVORO</i></p>				

21. RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO (RICHIAMI)

Premessa

Il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. pone in capo al datore di lavoro l'obbligo di valutare il rischio di stress da lavoro correlato rinviando le modalità di tale valutazione all'accordo europeo del 8 ottobre 2004.

Tale accordo **non** prevede la violenza, i casi di mobbing e di straining e di tutte le situazioni in cui vi è una volontà soggettiva individuale di provocare danno a una persona. Lo stress viene definito, dall'Accordo sopra citato, come uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a contesti simili. Lo stress non è una malattia, ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Nei fattori da considerare non andrebbero inseriti i problemi esterni all'ambiente di lavoro, alcune situazioni sono tuttavia protette dalla Legge o dagli accordi di lavoro quali la maternità e l'assistenza parentale a soggetti deboli.

Agli atti non risulta sia stata effettuata una rilevazione di questo rischio; è quindi necessario procedere alla sua rilevazione, con modalità conformi ai suggerimenti operativi del settore scolastico, che prevede di istituire un Comitato di valutazione composto almeno dalle seguenti componenti:

- vicepreside;
- RSPP;
- RLS;
- un rappresentante dei docenti;
- un rappresentante del personale ATA.

SI RIMANDA ALLA VALUTAZIONE SPECIFICA

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

22. GRAVIDANZA E LAVORATRICI MADRI - RICHIAMI

Dal momento della dichiarata maternità è necessario applicare le disposizioni contenute nel ex D.Lgs del 26 marzo 2001, n.151- Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della ex Legge 8 marzo 2000 n.53; in particolare il comma 1 dell'articolo 7 indica: "E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto di pesi,...". Dalle disposizioni legislative indicate e dalla rilevazione dei rischi effettuata suggerisco di applicare immediatamente alla lavoratrice gestante le seguenti disposizioni:

- *non sollevare pesi;*
- *evitare lavori che comportano lo stazionamento in piedi per più di 4 ore o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante; durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;*
- *astenersi dalle operazioni di pulizia dei servizi igienici e sospendere l'eventuale incarico di Addetta al Primo Soccorso;*
- *astenersi dall'uso di agenti chimici ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella misura in cui sia noto che tali agenti mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro*

Le lavoratrici dovranno essere esentate e spostate ad altre mansioni se esistenti, purché non rientranti tra quelle sopraindicate o in caso di impossibilità dovrà essere richiesta l'astensione anticipata dal lavoro che avrà validità per i periodi previsti dalla normativa di Legge.

23. PRESENZA DI ALUNNI DISABILI

La presenza a scuola di alunni disabili deve comportare l'assunzione da parte degli operatori scolastici di maggiori attenzioni per quanto riguarda la loro sicurezza e quella delle altre persone. Infatti le stesse strutture scolastiche, le attrezzature didattiche, gli arredi, possono costituire fonti di pericolo per le persone disabili. Anzitutto è necessario che sia loro garantito l'accesso sicuro a tutti i servizi didattici e non, adottando tutte le misure necessarie e possibili, ad esempio, chi ha problemi di deambulazione non deve essere limitato da barriere architettoniche poste nei percorsi, **occorrerà quindi che le classi nelle quali vi sono alunni con difficoltà di deambulazione siano poste al piano terra**. Bisogna inoltre considerare che le avvertenze di pericolo, le indicazioni preventive o protettive, sono normalmente pensate per persone normodotate; un segnale acustico di pericolo è correttamente percepito solo da chi non presenta difficoltà uditive, così si può dire di altri tipi di indicazioni di pericolo. È opportuno quindi che si adatti alle capacità in possesso della persona disabile qualsiasi tipologia di segnale di allarme, di azione protettiva e preventiva. In ogni caso occorre che personale scolastico, compreso il personale docente di sostegno, abbia il compito di informare adeguatamente l'alunno disabile di qualsiasi pericolo, azione preventiva o protettiva in atto.

Alcune disabilità di tipo cognitivo/comportamentale, possono non essere evidenti, la persona con queste disabilità possono apparire del tutto normale, forse più introverso; queste situazioni possono causare equivoci negli altri alunni per cui si suggerisce che, in presenza di questo tipo di disabilità, vi sia un'adeguata comunicazione ai compagni di questi alunni e, se ritenuto il caso, siano fornite indicazioni comportamentali, preventive e/o protettive.

L'alunno disabile può quindi costituire un rischio anche per le altre persone, egli infatti può avere comportamenti o reazioni a rischio o, più semplicemente, può muoversi in maniera maldestra oppure utilizzare strumenti in modo improprio. Per questo motivo occorre prestare sempre una specifica attenzione in modo particolare durante le esercitazioni didattiche nei laboratori.

Capita che gli alunni disabili svolgano attività didattiche in aule speciali o adeguatamente predisposte, in questi casi è opportuno che l'alunno e il suo insegnante di sostegno presente, si comportino in modo autonomo in caso di esercitazioni preventive come, ad esempio, l'evacuazione dell'edificio scolastico. In questi casi l'alunno e il suo insegnante si recheranno autonomamente nella zona di raccolta sicura senza dover rientrare nella classe di appartenenza.

Tabella incarichi

Tipo di prevenzione	Soggetto incaricato	Tempi di attuazione	Modalità esecutive
Informazione e formazione dell'alunno/a disabile sulle modalità operative in tema di sicurezza	Docente di sostegno	Appena possibile e conformi al sistema organizzativo della scuola	Spiegazione, esercitazione anche in autonomia
Informazione ed eventuale formazione dei compagni di classe del o degli alunni/e disabili	Dirigente scolastico/ Soggetto individuato dal sistema organizzativo della scuola	Appena possibile e conformi al sistema organizzativo della scuola	Spiegazione comportamentale ed eventuali esercitazioni in autonomia

24. VALUTAZIONE (DUVRI) ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'Istituto per le lavorazioni affidate ad appaltatori e a lavoratori autonomi verifica l'idoneità professionale delle aziende appaltatrici e dei lavoratori autonomi e fornisce agli stessi informazioni circa i rischi e le procedure di emergenza presenti nell'azienda. Nel caso di lavorazioni che superano i due giorni e, nei casi previsti per Legge, l'azienda effettuerà la Valutazione dei Rischi da interferenza tramite la stesura del "DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE ATTIVITÀ INTERFERENTI" (**DUVRI**) ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

25. RISCHI DALL'USO DI VIDEOTERMINALI (RICHIAMI)

L'attività impiega del personale in cui l'attività primaria è l'uso di videoterminali. I fattori di Rischi da utilizzo di Videoterminali sono sostanzialmente tre:

- 1. l'affaticamento visivo connesso sia all'impegno degli occhi nelle diverse funzioni (fine discriminazione, accomodamento, movimento ecc.), sia dalle caratteristiche dello schermo, sia alle condizioni di illuminazione e microclimatiche;*
- 2. i disturbi da posture incongrue, condizionate dagli arredi, dalla posizione assunta e dalla durata del lavoro;*
- 3. il disagio psichico, che può essere influenzato dai contenuti della mansione (ripetitività, motivazione, ecc.), dal software, dal rumore.*

La gestione della sicurezza al Videoterminale si articola nei seguenti momenti:

- 1. intervento sull'ambiente, le attrezzature, gli arredi. L'azienda ha messo a disposizione le migliori attrezzature e arredi.*
- 2. adeguamenti organizzativi, ossia l'articolazione dei tempi di lavoro e di riposo. L'azienda prevede che i lavoratori gestiscano le pause e i riposi in base alle loro esigenze.*
- 3. sorveglianza sanitaria; informazione e formazione del personale. L'azienda effettua sorveglianza sanitaria ai proprio dipendenti ed effettua formazione-informazione.*

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

26. INDICAZIONI DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

A seguito della valutazione dei rischi, le misure di protezione, prevenzione e miglioramento della sicurezza sono quelle indicate come

- *Aggiornare periodicamente la valutazione dei Rischi*
- *Da completare la Cartellonistica di Sicurezza D. Lgs n. 81 del 9/04/08 – Allegato XXIV*
- *La scuola deve dotarsi del CPI. Il Liceo in questione rientra tra le attività sottoposte al controllo da parte dei VVF con rif al DPR 151/2011 e smi attività 67 cat. C. – rif. PROVINCIA*
- *Da Nominare il Medico Competente*
- *Da implementare un registro di consegna dei DPI e usare i DPI secondo mansione*
- *Da integrare altro personale addetto alla lotta antincendio (attualmente risultano 4 nominati)*
- *Procedura: le Ditte esterne che dovranno esercitare lavori di manutenzione in prossimità delle zone a rischio incendio (archivi, deposito materiali classe A, linee gas metano etc) con l'uso di attrezzatura che comportano sviluppo di fiamme, faville e scintille etc., dovranno essere autorizzate con permesso scritto da RSPP o Dirigente (si veda verbale allegato) e con l'applicazione delle Procedure di sicurezza (vedi allegato)*
- *Tenere aggiornato il contenuto delle cassette di pronto soccorso*

SCHIO (VI) li, 20/09/2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

II MEDICO COMPETENTE

RSPP

RSL

Allegato I

NORME DI COMPORTAMENTALI A CARATTERE GENERALE

Norme di comportamento per "la movimentazione manuale dei carichi"

- ☞ Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra.
- ☞ Evitare di depositare oggetti sopra la testa.
- ☞ Evitare di ruotare la schiena.
- ☞ Nello spostamento di carichi da terra piegare sempre le ginocchia e mai la schiena.
- ☞ Nel trasporto di materiale cercare sempre la condizione di simmetria del corpo.
- ☞ Lavorare sempre con le ginocchia e non con la schiena.
- ☞ Evitare il sollevamento di carichi flettendo il tronco.
- ☞ Evitare il sollevamento manuale di carichi che superano i 30 kg. (per uomini) 20 Kg. (per donne) Nel caso di pesi superiori è obbligatorio farsi aiutare o utilizzare idonee attrezzature (trans-pallet, gru, argani e paranchi).
- ☞ Durante il trasporto a braccia fare uso, quando è possibile, di mezzi ausiliari adatti al tipo e al peso di carico.
- ☞ Trattenere il carico in modo sicuro nei punti di più facile presa.
- ☞ Non trasportare carichi con mani unte di olio o di grasso.
- ☞ Non tirare ma spingere i carrelli.
- ☞ Nello spostamento di un carico grosso utilizzare la forza delle gambe e non quella della schiena (ci si appoggia al carico e si spinge con le gambe)
- ☞ Non depositare o abbandonare carichi in vicinanza di scale, impianti antincendio, mezzi di pronto soccorso, luoghi di passaggio e aree di transito dei carrelli elevatori.

Come si utilizzano le scale portatili – trabattello portatile

- ☞ Prima di salire verificare che i gradini/pioli, i dispositivi di blocco, gli elementi antiscivolo siano tutti presenti.
- ☞ Prima di salire verificare che la scala sia sistemata e vincolata in modo che siano evitati sbandamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni accentuate; qualora non sia attuabile l'adozione delle misure sopradette, la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona.
- ☞ Controllare che la scala poggi su superfici idonee atte a sopportare lo sforzo esercitato dall'intero peso evitando di appoggiare la scala su vetrate, gronde, materiale friabile etc.
- ☞ Prima di salire su scale doppie occorre assicurarsi che i tiranti o le catenelle siano in tensione. Queste scale non devono essere utilizzate come scale semplici.

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

- ☞ In caso di accesso in alta quota scegliere la lunghezza della scala in maniera che essa sporga per almeno 1 metro oltre il piano servito.
- ☞ L'operatore deve salire e scendere con prudenza, sostenendosi con entrambe le mani e con presa sicura.
- ☞ Durante la salita/discesa tenere i piedi contemporaneamente posizionati sui gradini/pioli e non sbilanciarsi.
- ☞ E' consentita la salita e lo stazionamento di un solo lavoratore alla volta.
- ☞ Non salire/scendere tenendo in mano attrezzi. Se l'attività richiede l'uso di attrezzi, provvedersi di un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita.
- ☞ Accertarsi delle eventuali avverse condizioni di tempo (ghiaccio, pioggia, vento). In tal caso la salita e la discesa deve avvenire con molta prudenza.
- ☞ Durante la salita o la discesa è vietato parlare con altre persone o distrarre lo sguardo dalla posizione di salita/discesa.
- ☞ Durante la salita e la discesa utilizzare calzature ad uso professionale (è vietato salire/scendere a piedi nudi, sandali...)
- ☞ Assicurarsi che scarpe o gradini di salita/discesa non siano sporche di sostanze oleose etc. che possano favorire la caduta o scivolamento. In tal caso, prima di salire/scendere provvedere alla loro pulizia.
- ☞ Prima di salire/scendere valutare che il livello di illuminazione sia sufficiente.
- ☞ Limitare la salita al massimo al quartultimo ultimo gradino.
- ☞ Valutare i rischi di attività svolte con sovrapposizione di altre fasi di lavoro.
- ☞ In caso di lavori in altezza meglio utilizzare piattaforme elevatrici.
- ☞ Non è ammesso l'utilizzo a donne gestanti.
- ☞ Non è ammesso l'utilizzo ai lavoratori con limitazioni fisiche.
- ☞ Non utilizzare la scala in presenza anche di leggere menomazioni (ferite, dolori, stanchezza).
- ☞ Non superare la portata nominale (carico max) ammissibile.
- ☞ Non sporgersi lateralmente.

L'abbigliamento di lavoro

- ☞ Non usare nel luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni o alle caratteristiche della macchina o dell'impianto, possono costituire un pericolo per l'incolumità personale.
- ☞ Non utilizzare indumenti che presentano parti svolazzanti o comunque tali da offrire facile presa ad organi in movimento e che non abbiano maniche strette ai polsi.
- ☞ Evitare l'uso di anelli, bracciali collane e simili, in particolare quando questo possa risultare pericoloso per la propria incolumità personale.

<p style="text-align: center;">LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)</p>	<p style="text-align: center;">Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018</p>
--	---

- ☞ Nei reparti di lavorazione (in particolare rif. collaboratori scolastici) non fare uso di sandali, ciabatte e zoccoli ma utilizzare sempre le scarpe di sicurezza.

Come si utilizzano i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

- ☞ E' obbligatorio utilizzare i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e quando necessari.
- ☞ Indossare in modo corretto i D.P.I. e sostituirli a ogni deficienza.
- ☞ Dopo l'uso i D.P.I. devono essere conservati con cura evitando lo smarrimento o la perdita della loro funzionalità.
- ☞ E' severamente vietato manomettere i D.P.I.
- ☞ Per l'uso corretto dei D.P.I. le informazioni vengono fornite dal datore di lavoro o dal RSPP.

Allegato II

DOMANDA DI ESECUZIONE DI LAVORI CON FIAMMA

Oggetto: Lavori con attrezzature con sviluppo di fiamme, scintille, faville etc..

Il sottoscritto, in qualità di della
 Ditta/Società..... con sede in tel.....,

chiede

alla **DIREZIONE DEL LICEO SCINZE UMANE "A. Martini" di SCHIO (VI)** l'autorizzazione
 ad eseguire lavori con uso di attrezzatura che sviluppa fiamme, scintille, faville etc.

A tal fine si dichiara che:

- o I lavori da eseguire sono:
- o Reparto e zona nei quali si eseguono:
- o Ogni altro elemento ritenuto utile ai fini dell'esatta valutazione del grado di pericolosità
 dei lavori da eseguire:
- o Di essere a conoscenza delle norme di sicurezza del lavoro di cui si assicura
 l'osservanza.

Non verranno eseguiti altri lavori all'infuori di quelli specificatamente autorizzati.

Sarà impiegato il seguente personale:

.....

Il richiedente

- o **Si Autorizza**
- o **Non si Autorizza**

SCHIO, li

II DIRIGENTE o RSPP

ALLEGATO III

LICEO SCIENZE UMANE "A. Martini" Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)	Aggiornamento DVR SETTEMBRE 2018
---	--

Qualora si rendono "necessarie" lavorazioni che utilizzano fiamme libere e lavorazioni con sviluppo di scintille, faville etc.. le stesse devono essere

1. preventivamente autorizzate dal RSPP o Responsabile con permesso scritto (come da verbale allegato)
2. svolte applicando tutti i necessari provvedimenti cautelativi come da procedura allegata

PROCEDURE PER LAVORI A FIAMMA

⇒ **non eseguire operazioni di saldatura, taglio etc. in tutti quei luoghi** ove l'impiego di una fiamma libera sia estremamente pericoloso, come può accadere **in presenza** di vapori, gas o liquidi infiammabili o **materiale combustibile**; l'assenza di tali sostanze deve essere accertata anche per i locali contigui, che potrebbero essere raggiunti da parti incandescenti prodotte durante le operazioni di saldatura, taglio etc..;

⇒ quando è possibile bisogna rimuovere **il pezzo da saldare, tagliare etc..** ed eseguire il lavoro in apposita officina;

⇒ quando le operazioni che comportano **uso di fiamme libere e lavorazioni con sviluppo di scintille, faville e inneschi vari, per estrema necessità** devono essere effettuate in prossimità di materiali combustibili, è necessario:

1. allontanare dalla zona tutto il materiale combustibile
2. adottate le necessarie precauzioni per evitare che questo s'incendi: spazzare/pulire i pavimenti, coprire il materiale combustibile **già spostato** con coperte antifiama, con lamiere di acciaio od altro materiale idoneo
3. disporre **almeno di una persona** alle spalle dell'operatore che controlli la zona lavoro, che abbia ricevuto formazione antincendio e dotata di idonei mezzi portatili di estinzione e nel caso di pericolo pronto a intervenire
4. Il controllo dovrà essere mantenuto per almeno mezz'ora dopo il termine delle operazioni di saldatura, taglio etc.

Sarà cura del DIRIGENTE o RSPP verificare l'applicazione delle procedure di Sicurezza.

Le operazioni di saldatura e taglio su recipienti o tubazioni che hanno contenuto liquidi (tipo gasolio, olio) o gas infiammabili devono essere effettuate esclusivamente da personale specializzato con particolari precauzioni (chiusura valvole di intercettazione e procedure di cui sopra) e **dopo avere inertizzato il recipiente o la tubazione** ed aver accertato con idonei strumenti l'assenza totale di vapori o gas infiammabili.

Sarà cura del Responsabile o RSPP verificare l'applicazione delle procedure di Sicurezza.

SCHIO, li







Il Richiedente

Il Responsabile o RSPP

ALLEGATO IV

VERBALE DI CONSEGNA DPI

Il giorno _____, alle ore _____, al lavoratore _____, avente la mansione di _____, vengono consegnati i seguenti DPI

TIPO DPI	NOTE
	
	
	
	
	
	
ALTRO	

Il Sig. _____ dichiara di essere stato informato sulle norme e le disposizioni aziendali in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, sull'utilizzo dei DPI e sulle lavorazioni per le quali devono essere impiegati. Si ricorda che il mancato utilizzo dei DPI costituisce illecito disciplinare che potrà essere contestato dall'azienda, secondo quanto previsto dall'art.59 del D.lgs n.81 del 2008 e s.m.i.

Il lavoratore CONSEGNA / NON CONSEGNA in vecchio DPI

Li,

Per accettazione:

(il lavoratore)

Il Datore di Lavoro

(firma)